



LEGGIAMO...

Passa nelle mani del consorzio Inrete la gestione dell'accoglienza. Cinquantun Comuni si faranno carico di 451 migranti.

Per la prima volta in Canavese (e, al momento, è tra le prime esperienze del genere in Piemonte) a bandire la gara europea per l'accoglienza di 451 posti di accoglienza straordinaria è un consorzio socio-assistenziale. La gara vale 8 milioni 930mila euro per 18 mesi, con inizio dal primo giugno.

Ellade Peller è la presidente del consorzio socio assistenziale Inrete: *"La discussione con i Comuni è stata assolutamente costruttiva - spiega - e ha portato innanzi tutto a un accordo con la prefettura di Torino per avere un numero di richiedenti asilo congruo rispetto al territorio e con situazioni condivise"*. In seno al consorzio, è stato istituito poi un tavolo tematico specifico, con la partecipazione di 12 Comuni grandi e piccoli (Ivrea, Quagliuzzo, Lessolo, Cascinette, Caravino, Albiano, Bollengo, Agliè, Alice, Traversella, Montalto Dora e Carema)...

Ma i cittadini sono stati coinvolti in questa iniziativa? Tutto questo parlare di coinvolgimento, dove finisce? Perché non sentirli invece di cercare case per accogliere i profughi economici? E magari destinare queste risorse ai cittadini bisognosi? Il 35,4% degli oltre ottomila comuni italiani ha sottoscritto il patto dell'Anci circa l'accoglienza di profughi e migranti secondo i criteri del modello Sprar, tre migranti ogni mille abitanti.

Arrivano prevalentemente migranti economici, che per l'Italia stanno creando un problema di emergenza umanitaria con la saturazione in prospettiva dell'accoglienza. **(raccolto da edo)**



"Laudato si',
mi Signore,
per sor'acqua,
la quale
è molto utile
et humile
et pretiosa
et casta"

(San Francesco d'Assisi)